



“CATASTO 2.0”, LA PROPOSTA DEI GEOMETRI PER RIFORMARE IL CATASTO IN UN VIRAL VIDEO



Domani si terrà al MADEexpo di Milano il convegno “Catasto 2.0” alle ore 11 per cercare di spiegare un tema complesso a cittadini e istituzioni, che complessivamente interesserà oltre 62 milioni di immobili. Domani al MADEexpo di Milano si terrà il convegno “Catasto 2.0” alle ore 11, a cui parteciperà il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e l'Agenzia delle Entrate. Si tratta del primo appuntamento per cercare di spiegare un tema complesso a cittadini e istituzioni, che complessivamente interesserà oltre 62 milioni di immobili. La categoria

professionale dei geometri ha deciso di utilizzare un video per veicolare la propria idea di rinnovamento e questo si congiunge con il desiderio di mettere il cittadino al centro della Riforma. Grazie al lavoro congiunto di professionisti e proprietari di immobili sarà possibile, dopo oltre 70 anni, riqualificare l'intero patrimonio catastale italiano, facendo emergere l'abusivismo edilizio e stabilendo criteri di valutazione più trasparenti ed equi. Il video, realizzato da Crinali, sintetizza in modo chiaro la proposta del CNGeGL mettendo in evidenza due punti: adottare un nuovo metodo di calcolo e creare un catasto dinamico, con un banca dati dinamica in grado di registrare in tempo reale le modifiche del territorio e del mercato immobiliare.



Se realizzato, il progetto costituirà una best practice a livello internazionale.

«Con il nostro contributo – spiega Maurizio Savoncelli – e con il coinvolgimento dei proprietari degli immobili, dei comuni italiani e della categoria dei tecnici professionisti presenti in modo capillare nel territorio nazionale, il complesso aggiornamento dei valori delle banche dati catastali potrebbe diventare un'occasione per contribuire a una fiscalità sul patrimonio immobiliare più equa, trasparente, semplificata e finalizzata alla crescita. A questo risultato potrebbe concorrere anche un incentivo riservato ai contribuenti, per esempio un credito di imposta a parziale compensazione delle spese sostenute per l'aggiornamento degli archivi catastali».

«Il nostro Paese è fortemente penalizzato dalla mancanza dei dati - conclude Maurizio Savoncelli - dobbiamo riconquistare la posizione di prim'ordine che il nostro Paese aveva nel 1940, con l'avvento delle operazioni di accertamento e classamento dell'allora Nuovo Catasto Edilizio Urbano, ma facciamo attenzione a non confondere però la tassazione con la definizione di un archivio imponibile certo. Nel primo caso, i coefficienti vengono decisi dalla politica, nel secondo, il geometra può divenire un "alleato"»